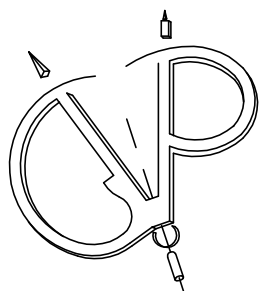




COMUNE DI MONTELABBATE

ZONA PRODUTTIVA CON RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DI TIPO "DRA"

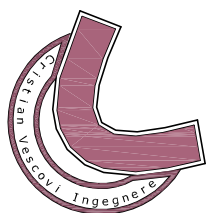
Ditte: ADRIATICA ASFALTI S.A.S. SAPIL s.r.l.
FRANTOIO VALLE FOGLIA s.r.l. UNICALCESTRUZZI s.p.a.
FRATESI FAUSTO
GALEAZZI ANSELMO



ASSOCIAZIONE FRA GEOMETRI VESCOVI-PAZZAGLINI

via Pio La Torre n°42, Montecchio (PU),
P.I. 00367500410,

Tel. 0721/497589 E-mail: paves@associazionefrageometri.191.it



CRISTIAN VESCOVI Ingegnere,

via Pio La Torre n°42/b, Montecchio (PU),
P.I. 02069800411,

Tel. 0721/499363 E-mail: cristian.vescovi@libero.it

Scala:

Tavola n°: R6

Data: MAGGIO 2013

Oggetto:

INVARIANZA IDRAULICA

INVARIANZA IDRAULICA

(Art. 10 e Art.13 della legge regionale n°22-2011)

La legge regionale n°22 del 23-11-2011 prevede espressamente che gli interventi di nuova urbanizzazione siano sviluppati secondo il principio dell'invarianza idraulica:

Art. 10, comma 3

Al fine altresì di evitare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle superfici impermeabilizzate, ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione.

Art. 13, comma 3

Fino all'approvazione della deliberazione di cui all'articolo 10, comma 4, le amministrazioni competenti:

a) in ordine alla verifica di cui all'articolo 10, comma 2, applicano quanto previsto dall'Allegato A (Indirizzi d'uso del territorio per la salvaguardia dai fenomeni di esondazione) alle Norme di Attuazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 116 del 21 gennaio 2004;

b) per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, dispongono la realizzazione di invasi di laminazione-raccolta delle acque meteoriche dalle superfici impermeabilizzate per una capacità pari ad almeno 350 metri cubi per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata.

Per la stima preliminare dei volumi di invaso necessari in base alle richieste di cui all'art. 13 comma 3-b della l.r. 22/2011 si è predisposta la seguente tabella in cui sono computate le superfici impermeabilizzate dei tre lotti A-B-C in cui è prevista la possibile edificazione¹:

Lotto	Superficie (m²)
A	9.635
B	4.974
C	5.436

Dovranno quindi essere realizzati i seguenti volumi minimi di invaso per la verifica dell'invarianza idraulica dell'intervento²:

¹ In favore di sicurezza in questa fase preliminare si considera l'intero lotto come impermeabilizzato.

² Computati in ragione di 350 m³/ha di superficie impermeabilizzata.

Lotto	Volume di laminazione (m³)
A	337,25
B	174,09
C	190,26

Il progetto non prevede impermeabilizzazioni ulteriori, rispetto alla situazione attuale, se non i tre lotti edificabili evidenziati negli elaborati grafici.

Poiché per i tre lotti dovranno essere presentati progetti di dettaglio per ottenere i relativi permessi di costruire, si ritiene ragionevole che il progetto esecutivo delle opere atte a garantire i volumi di laminazione delle piene necessarie alla verifica dell'invarianza idraulica della trasformazione delle aree possano essere differiti al momento della presentazione dei progetti sopra ricordati.

Solo in base alle effettive distribuzioni delle superfici coperte ed impermeabili effettivamente previste sui singoli lotti sarà possibile dimensionare in maniera esatta le opere volte all'invarianza idraulica, questo stante l'effettiva influenza del progetto di riqualificazione sulla permeabilità delle altre superfici interessate.

In fase preliminare può essere proposta per la verifica dell'invarianza idraulica delle trasformazioni previste dal piano di riqualificazione la realizzazione di tre vasche interrate, una per ognuno dei lotti edificabili A-B-C, il cui volume può essere preliminarmente stimato come indicato alla tabella precedente.

Le uscite delle vasche di laminazione potranno essere convogliate sui corpi idrici superficiali e ricondotte al fiume Foglia attraverso i fossi presenti sul comparto, oppure quando presenti potranno essere utilizzate le condotte della rete fognante acque bianche.

Le portate in uscita dalle vasche verranno adeguate in modo da non sovraccaricare il ricettore finale, sia esso di tipo naturale (fosso) o artificiale (condotta).

Montecchio, Ottobre 2013.